

D.D. n. 819 del 18 Dicembre 2013

D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006-Approvazione del Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali - prima parte.

Vista

la d.g.r. 152-3672 del 2 agosto 2006, la quale, nel prefigurare il sistema di certificazione piemontese delle competenze comunque acquisite, prevede l'individuazione di soggetti dotati di specifica formazione in "Operazioni di certificazione" per la certificazione di competenze da contesti formali, e "Tecniche di certificazione" per le competenze da lavoro e informali;

Preso atto

che tale deliberazione all'allegato L), titolo III, individua una apposita "Commissione per la certificazione e la concessione dei crediti formativi", (in seguito Commissione), istituita in seguito con determinazione n. 67 del 6/2/2009, con il compito, tra gli altri, di redigere un manuale di certificazione e crediti delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale;

che detta commissione ha elaborato e validato il Manuale per la certificazione e concessione dei crediti formativi in ambito formale, quale allegato 1) alla determinazione n. 172 del 28/03/2011 che è correntemente utilizzato dagli operatori del sistema di IeFP;

dell'accelerazione dello scenario nazionale nell'ambito dei processi di attestazione delle competenze soprattutto in relazione alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

che l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012, recepito con decreto interministeriale del 26 settembre 2012, relativo alla definizione di un sistema nazionale di certificazione in apprendistato, definisce la qualificazione, come il risultato formale di un processo di valutazione di competenze acquisibili con modalità formali, non formali e informali;

della riforma del lavoro (c.d. Legge Fornero), introdotta dalla legge numero 92 del 28 giugno 2012, la quale prevede l'implementazione di un sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze fondato su standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale;

del "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF"; approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012;

della Raccomandazione del Consiglio Europeo G.U. 22.12.2012, n. C 398/1 U.E. sulla convalida dei risultati di apprendimento acquisiti in ambiti non formale e informale che nello svolgere un ruolo importante nel migliorare l'occupabilità e la mobilità delle persone contribuisce al miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, alla promozione della mobilità e al rafforzamento della competitività e della crescita economica;

Dato atto

che il d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze [...]", definisce l'«apprendimento permanente» come qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;

Considerato

che il medesimo individua gli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema quali livelli essenziali delle prestazioni da garantirsi su tutto il territorio nazionale, in riferimento alla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e al riconoscimento dei crediti formativi;

che la Commissione ha proseguito, nell'ambito delle previsioni della d.g.r. n. 152-3672 del 2/08/2006, e secondo i principi del Decreto legislativo 13/13, nell'elaborazione di un secondo

manuale concernente la formalizzazione degli elementi fondanti del processo di certificazione delle competenze acquisite in ambiti non formali ed informali;

che la stessa ha ritenuto necessario includere le indicazioni del decreto 13/13 nella stesura della prima parte del "Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali, (in seguito Manuale)", contenente i principi fondamentali alla base dei processi di individuazione, validazione, attestazione e certificazione delle competenze rilasciate nel sistema piemontese;

che tale prima parte rappresenta un quadro di riferimento iniziale sulla base del quale, per l'effettiva operatività, la Regione dovrà redigere le procedure di dettaglio necessarie, individuare ruoli, oneri e buone prassi, al fine di dotare gli operatori dei sistemi di Istruzione, formazione professionale e Lavoro del Piemonte degli strumenti necessari a garantire la qualità della certificazione in un'ottica di apprendimento permanente;

Dato atto

che con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 è stata approvata una direttiva a regia regionale per la formazione e l'aggiornamento dei formatori dell'Istruzione e Formazione Professionale, del personale in forza presso i Centri per l'Impiego e degli operatori dei Servizi al Lavoro di cui alla d.g.r. 66-3576 del 19/03/2012, che prevede, tra le altre, una linea d'intervento (Linea A) dedicata allo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali;

che con tale formazione si propone di realizzare un obiettivo formativo descritto per competenze, ed il relativo percorso standard, afferente alle conoscenze e abilità professionali agite nei processi di certificazione del non formale/informale nell'esercizio delle Tecniche di certificazione di cui al Titolo III della d.g.r. n. 152-3672 del 2/08/2006, anche ai fini della registrazione delle competenze acquisite nel Libretto Formativo del Cittadino;

che tale attività formativa realizzata su soggetti esperti nell'ambito della certificazione delle competenze e nella definizione dei crediti formativi, sviluppata con metodologie di didattica partecipativa di ricerca-azione, è funzionale all'operatività del Manuale;

Ritenuto

necessario approvare la prima parte del "Manuale" includendolo nei materiali a disposizione per i corsi di cui alla Linea A) della direttiva Formazione Formatori 2013-2015, al fine di fornire il quadro dei principi fondanti del costituendo sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze non formali ed informali, quale allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

tutto ciò premesso;

in coerenza con le previsioni della d.g.r. 152-3672 del 2/08/2006

IL DIRETTORE

Vista

La l.r n. 63/95;

Visti:

gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001

gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008

DETERMINA

- Di approvare la prima parte del "Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali", (in seguito Manuale) quale allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

- Di autorizzare il Dirigente del settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale, con propri atti, sentita la Commissione Certificazione e Crediti, a modificare e/o integrare parti del

manuale medesimo che si rendesse necessario aggiornare a seguito di interventi normativi e di evoluzioni dei sistemi Istruzione, Formazione e Lavoro.

- Di autorizzare il Dirigente del settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale ad aggiornare con successivi allegati integrativi il Manuale, pubblicati nel sito regionale <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>, dandone comunicazione a tutti i soggetti interessati dei sistemi di Istruzione formazione professionale e lavoro;
- Di dare mandato al Dirigente del Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale di autorizzare la pubblicazione del "Manuale" sul sito della Regione Piemonte alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>.

La presente determinazione direttoriale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

NC\VM

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Paola CASAGRANDE